

NOTE DI LAVORO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE - UNIVERSITA' DI VENEZIA.

LUIGI LUZZATTI:

GLI INIZI DELLA POLITICA PER IL “BENESSERE DELLE CLASSI LABORIOSE”.

OTTOBRE 2001

GIULIANO PETROVICH

Questa nota è stata preparata per la ricerca Murst “GLI ECONOMISTI IN PARLAMENTO 1861-1920”, coordinata dal Prof. Massimo Augello – Università di Pisa

1.- LE OPPORTUNITA' STORICHE COME TEORIA ECONOMICA E PRASSI POLITICA¹.

1.1. UNA RAPIDA CARRIERA ACCADEMICA ED UNA LUNGA PRESENZA POLITICA.

Luigi Luzzatti è stato studiato come uno dei grandi protagonisti dell'intervento pubblico in Italia².

Pochi personaggi della sua generazione possono vantare un riconoscimento accademico così precoce, un'attività politica così lunga, un'influenza sulle opinioni correnti e future così fortunata³.

Cattedra di statistica commerciale ed economia pubblica all'istituto tecnico di Milano a ventidue anni. Cattedra di diritto costituzionale all'università di Padova a soli venticinque anni. Ideatore e promotore a ventisei con Deodati e Ferrara della Scuola Superiore di Commercio (Cà Foscari) a Venezia (con statuto ed inizio corsi nel 1868, prima scuola di economia di tipo universitario in Italia). Membro dell'accademia dei Lincei a soli trentaquattro anni. Docente di economia politica all'università di Roma (dal 1895). Membro del Consiglio della Pubblica Istruzione.

Percorso per atenei e discipline, apparentemente non certo di disturbo per l'impegno parlamentare, peraltro altrettanto precoce e confermato per tutta la vita in diverse sedi elettorali⁴.

¹Si esprimono i più sentiti ringraziamenti a Paolo Pecorari ed a Marco Brazzale per i consigli ed i suggerimenti forniti, all'on. Giovanni Castellani, alla signora Sottili, a Sandro Franchini ed a Giovanna Palandri Silvano per l'aiuto alla consultazione delle fonti archivistiche presso la Camera dei deputati e l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. La responsabilità del testo resta ovviamente tutta dell'autore.

²*I protagonisti dell'intervento pubblico in Italia*, (a cura di A. MORTARA), Franco Angeli, Milano, 1984. In questa pubblicazione sono stati scelti e riportati come sostenitori dell'intervento pubblico e realizzatori di specifici interventi significativi: Luigi Luzzatti, Riccardo Bianchi, Giuseppe Massarenti, Giovanni Montemartini, Ernesto Nathan, Alfredo Dallolio, Francesco Saverio Nitti, Meuccio Ruini, Carlo Petrocchi, Arrigo Serpieri, Alberto Beneduce, Arturo Osio, Agostino Rocca, Oscar Sinigaglia, Giuseppe Cenzato, Francesco Giordani, Guglielmo Reiss Romoli, Raffaele Mattioli, Ernesto Rossi, Adriano Olivetti, Enrico Mattei. Di questi gli accademici sono stati: Luzzatti, Nitti, Montemartini, Serpieri, Beneduce, Giordani, Mattioli. Tra questi solo Luzzatti e Nitti furono presidenti del consiglio dei ministri, Beneduce e Serpieri parlamentari e membri di governo in qualità di ministro o sottosegretario.

³Particolare riconoscimento si deve attribuire alle "giornate di studio" dedicate a "Luigi Luzzatti" organizzate nell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti a Venezia sulla politica della casa (1993), la finanza ed il debito pubblico (1994), le idee di rappresentanza e i sistemi elettorali (1995), la politica estera (1996), le banche popolari (1997), i giuristi e la crisi del sistema liberale (2000). Sulla comprensione di tale figura il contributo più specifico dell'Istituto è certamente *Luigi Luzzatti ed il suo tempo*, (a cura di P. BALLINI, P. PECORARI), Istituto veneto per scienze lettere ed arti, Venezia, 1993.

⁴ La sua prima elezione nel collegio di Oderzo nel 1870 non venne inizialmente convalidata per mancanza dell'età richiesta. Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XIII legislatura*, Roma, pp 36-37-571 (per l'annullamento) e p 1198 (per la convalida successiva).

Deputato dal 1870 del collegio elettorale di Oderzo nella XI, XII, XIII, XIV legislatura (1870-1882), di Treviso 2 e poi di Padova 1 nella XV (1882-1886), di Padova 2 nella XVI, XVII (1886-1892), di Abano Bagni nella XVIII, XIX, XX, XXI, XXII (1892-1909), nuovamente di Oderzo nella XXIII, XXIV (1909-1919), di Treviso nella XXV (1919-1921). Senatore nella XXVI e XXVII legislatura (1921-27)⁵. Gli incarichi parlamentari e di governo furono altrettanto prestigiosi.

Segretario generale del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio con Minghetti e Castagnola. Presidente della Commissione per la riforma delle tariffe doganali e presidente della giunta centrale del bilancio dal 1886 al 1891. Più volte ministro del tesoro tra il 1891 e il 1906 (1891-92 con il primo governo Di Rudinì; 1896-98 con il terzo governo Di Rudinì; 1903-05 con il secondo governo Giolitti; 1906 con il primo Sonnino) e per alcuni periodi ad interim ministro delle finanze (con Di Rudinì nel suo primo governo dal 1891-92 e per un periodo nel secondo governo Giolitti) e ministro delle poste e telegrafi (per un periodo nel terzo governo Di Rudinì). Ministro dell'agricoltura, industria e commercio dal dicembre del 1909 al marzo del 1910 nel secondo governo Di Rudinì. Presidente del consiglio dei ministri e ad interim ministro dell'interno dal marzo 1910 al marzo 1911. Nuovamente ministro del tesoro dal 14 marzo al 21 maggio del 1920 nel primo governo Nitti. Presidente della Commissione per la riforma delle tariffe doganali e presidente della giunta centrale del bilancio dal 1886 al 1891. Presidente o membro di numerose commissioni parlamentari (per trattati commerciali, bilancio, finanze e tesoro, biblioteca parlamentare, riforma del codice di commercio, inchieste su marina mercantile, mutualismo, ricostruzioni, risposte al saluto della corona, onoranze, inchieste varie). Relatore di numerose proposte e disegni di legge (trattati tariffari, bilanci di ministeri ed assestamenti, convenzioni monetarie, mutualismo, specifici problemi della cooperazione o per interventi locali, contratti di lavoro).

Una presenza parlamentare consistente per il periodo e per la responsabilità dei ruoli coperti⁶.

⁵CAMERA DEI DEPUTATI, *Indice generale dell'attività dei Parlamentari*, Ufficio informazioni biblioteca della Camera dei Deputati, Roma, vari anni. SENATO DEL REGNO, *Indice generale delle discussioni del Senato del Regno*, Tipografia del Senato, Roma, vari anni.

⁶Le iniziative parlamentari, gli incarichi ed i numerosi commenti alle specifiche scelte economiche e sociali dell'esecutivo e del legislativo, non esauriscono certamente la presenza politica di Luzzatti. Il ruolo storico più

1.3 – I RICONOSCIMENTI NELLE COMMEMORAZIONI DEL SENATO.

La commemorazione del Presidente del Senato Tittoni nella tornata del 30 marzo 1927 declama: “...inesauribile fu in ogni campo la sua operosità, geniale nelle costruzioni del pensiero come nelle realizzazioni pratiche, ed infiniti perciò i servizi che ha reso alla causa della pace, della giustizia e del progresso sociale...”⁷. Per gli incarichi ricoperti si riporta l’ “attività che fin dal 1869 cominciò a svolgere quale negoziatore per l’Italia di trattati di commercio e convenzioni monetarie...Egli collaborò alle opere legislative della più vasta portata; fu in numerosissime commissioni, tra l’altro Presidente della Giunta generale del bilancio. Le sue relazioni parlamentari da lui stese non si contano e sono memorabili quella sugli zuccheri, che fu tradotta in più lingue, quelle sulla riforma doganale e sulla circolazione monetaria....A lui si devono le più importanti riforme economiche e sociali come quella sulla assicurazione contro gli infortuni, sulle Casse di risparmio postali, sulla emigrazione, sulle Casse di maternità, sulla cooperazione, sulle case popolari; ai suoi consigli si deve il successo della conversione della rendita nel 1906 che gli meritò il più largo plauso e la nomina a ministro di Stato; a lui i progetti a favore della piccola proprietà, del Demanio forestale, del credito agrario, delle bonifiche, della lotta contro la malaria col chinino di Stato. Ed è a lui che spetta il merito di aver realizzato i più cari ed utili accordi commerciali e di lavoro con gli altri popoli...A lui si deve la benefica opera nazionale per i figli dei contadini morti in guerra, di cui fu presidente e quando fu invasa la sua terra, Egli, incurante del sacrificio, si consacrò interamente alla grande opera di assistenza e di conforto ai profughi quale alto commissario del Governo. Fu tra quelli che più difesero l’accoglimento del principio del risarcimento dei danni di guerra e che poi, avvenuta la liberazione del Veneto, patrocinarono più efficacemente la fondazione dell’Istituto

importante che gli viene riconosciuto è quello di un grande animatore sociale della piccola borghesia risparmiatrice e di originale anticipatore di iniziative assistenziali e mutualistiche. Le numerose presidenze di cooperative, enti di vario tipo, commissioni confermerebbero tale giudizio *Luigi Luzzatti ed il suo tempo*, cit.

⁷Commemorazione al Senato del senatore Luigi Luzzatti da parte del Presidente Tittoni, tornata del 30 marzo 1927, Atti parlamentari, *Senato del regno*, XXVII legislatura, Roma, pp 7178-7179.

federale di credito per il risorgimento delle Venezia, che col concedere anticipazioni sui risarcimenti permise la rapida rinascita di quelle desolate terre...”.

La sua capacità di agire anche al di fuori delle posizioni ufficiali con suggerimenti e critiche gli fu riconosciuta nella solenne commemorazione al Senato, del capo del Governo: “Bisogna ricordare che Luzzatti esordì nell’amministrazione dello Stato, come segretario generale del Ministero di agricoltura...pur nella sua posizione di subordinato funzionario, lascia profonde tracce della sua attività riformatrice”. Ancora l’attenzione ai problemi rurali “verso le popolazioni dei campi, che si trovavano allora in condizioni di vita, materiali e morali, assai arretrate. Non esagero se affermo che Luigi Luzzatti fu uno dei più grandi amici dei contadini”. Il maggior merito ricordato è quello di ispiratore della legislazione sociale. “Egli fu creatore del Consiglio superiore della previdenza e del lavoro, il promotore e sostenitore delle leggi sugli infortuni degli operai sul lavoro, il patrocinatore della Cassa nazionale e della Cassa pensioni per la vecchiaia degli operai, riforma del regime forestale, le Casse di maternità, la mutualità scolastica, la lotta contro l’alcoolismo e la dissolutezza sociale”. Il ruolo di suggeritore è ancora ricordato con qualche tono di benevola pazienza: “Io ebbi la ventura in questi ultimi anni di avere qualche dimestichezza con lui: Più volte Egli ebbe la cortesia di venire a Palazzo Chigi per intrattenermi sulle questioni che più lo interessavano: il pubblico risparmio, le finanze dello Stato, la mutualità, e la cooperazione, gli orfani dei contadini caduti in guerra che particolarmente gli stavano a cuore”⁸.

Entrambi i riconoscimenti al personaggio ed alla sua cultura sono generosi, secondo la circostanza⁹.

I meriti politici richiamati invece sono diversi. Nel primo caso quelli di un rispettato protagonista di primo piano, nel secondo quelli di un valente collaboratore di personalità politiche più importanti¹⁰.

⁸Commemorazione al Senato del senatore Luigi Luzzatti da parte di Benito Mussolini, capo del governo, tornata del 30 marzo 1927, Atti parlamentari, *Senato del regno*, XXVII legislatura, Roma, pp 7178-7179.

⁹“Maestro sommo nel giure, economista profondo e finanziere illuminato, sociologo di grande valore, statista insigne, letterato e pubblicista, filosofo e filantropo, egli è di quei pochi che con la eccellenza magnifica delle loro doti fanno luce alle genti e alla stirpe imprimono i segni della grandezza” “anima mite e candida...profondamente religiosa che dalla fede in Dio faceva scendere la sua fede nel progresso umano...alta nobiltà di intenti ...la più grande modestia di abitudini” per Tittoni. “Egli aveva navigato per tutti i mari dello scibile umano...sapiente e credente ad un tempo, quindi portato alla tolleranza, alla indulgenza, alla bontà” per Mussolini. Commemorazione al Senato, cit.

¹⁰ Sulla differenza di valutazione andrebbero ovviamente distinti i diversi periodi storici. Complessivamente forse fu più spesso un protagonista considerato ma di seconda fila dietro un personaggio più carismatico.

1.4.- TIPOLOGIA, FREQUENZA, INTENSITA' DELLA PRESENZA IN PARLAMENTO

Si possono contare oltre un migliaio di pagine segnalate dalle voci di richiamo negli indici degli atti parlamentari della Camera dei deputati e del Senato del Regno. Contengono dichiarazioni, discorsi, osservazioni e proposte, relazioni, interpellanze ed interrogazioni, presentazione di disegni di legge, discussioni, commemorazioni, polemiche per “fatto personale”¹¹. Una tribuna vissuta forse con le vanità del palcoscenico ma anche con la puntigliosa volontà di esibire argomentazioni ed orientamenti precisi.

La sua presenza politica in Parlamento, sia pur con ruoli diversi, per oltre mezzo secolo riporta ovviamente un'intensità “a parabola”. Inizio cauto con proposte ed osservazioni su mirati argomenti (1870-76). Crescendo di interventi per numero, lunghezza ed oggetto su diverse tematiche, con fortunati riscontri fino all'assunzione di responsabilità di governo (1876-1913). Specifici argomenti dibattuti come un notevole ascoltato e rispettato con qualche mese di ritorno alle glorie ministeriali (1913-1927). Perdurò tuttavia a lungo la sua fama di tecnico esperto, di negoziatore affidabile di trattati commerciali o convenzioni finanziarie, di sensibile referente dei disagi del mondo popolare e di prezioso disponibile consigliere per molti governi e per molte figure storiche¹². Per alcuni temi un opinionista di riferimento quasi obbligato.

Nel primo periodo di governo della Destra storica il suo ruolo di sostegno prezioso ai governi assunse prevalentemente tre oggetti (moneta, convenzioni, bilancio) e tre forme di impegno. Segretario generale del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio dal 1869 al 1871, presidente della Commissione per la riforma delle tariffe doganali dal 1873, membro della commissione bilancio (una trentina di interventi a vario titolo dal 1870 al 1876). In particolare si possono ricordare tra l'altro nella XI legislatura la partecipazione al dibattito parlando a favore del corso forzoso, sui provvedimenti finanziari, sugli Istituti tecnici di marina mercantile¹³, nella XII

¹¹CAMERA DEI DEPUTATI, *Indice generale*, cit, SENATO DEL REGNO, *Indice generale*, cit.

¹² Atti XXVII legislatura, Senato della Repubblica, Roma, p 7181.

¹³ Atti Parlamentari, Camera dei deputati, *XI Legislatura*, Roma, (terza sessione 1873-74), pp 1184 e ss, 2931, 4077.

legislatura gli interventi sul bilancio, sui progetti di legge per l'istituzione delle Casse di risparmio postali, sull'esercizio di miniere e cave, ancora sul corso forzoso e sulla convenzione di Basilea per il riscatto delle ferrovie¹⁴.

All'avvento della Sinistra storica non si può dire che si rinchiuse nel ruolo dell'oppositore intransigente. Svolse incarichi di negoziatore di tariffe doganali durante i governi Depretis e Crispi, accettò altri incarichi parlamentari tra cui commissario di bilancio (poi presidente della giunta centrale di bilancio) e della biblioteca della camera. Il numero e la lunghezza dei suoi discorsi alla Camera divennero prorompenti (quasi cinquecento interventi dal 1876 al 1890). Gli oggetti di discussione si moltiplicarono: dalla moneta alla finanza, dai trattati commerciali alle pensioni, dalla legislazione di tutela del lavoro al credito agrario. In particolare nella XIII legislatura intervenne tra l'altro contro la tassa sugli zuccheri e diede relazione dei trattati commerciali con la Francia e l'Austria-Ungheria¹⁵. Nella XIV e XV legislatura si moltiplicarono i discorsi sulle tariffe, sul corso forzoso, bilancio, convenzioni ferroviarie e su moltissimi altri campi. Vanno ricordate le presentazioni ed illustrazioni di alcuni disegni di legge di forte significato sociale: assicurazione degli operai, lavoro dei fanciulli, credito agrario¹⁶. Il crescendo continuò nella XVI legislatura con quasi duecento interventi sui bilanci, (singoli capitoli e assestamenti), riforme delle tariffe doganali, "catenaccio zuccheri", banche (relatore della legge sui banche meridionali, discussione sul credito fondiario), sulle istituzioni di beneficenza, mutualismo (relatore della legge sulle casse pensioni per gli operai)¹⁷.

¹⁴ Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XIII Legislatura*, Roma, prima sessione pp 865 e ss, 956 e ss, 977 e ss, 2495, 3435 nella seconda sessione pp 657 e ss, 1973.

¹⁵ Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XIII Legislatura*, Roma, prima sessione pp 3600 e ss; seconda sessione: relazione sul trattato di commercio con la Francia pp 177 e ss, 298 e ss, oltre sessanta interventi sui criteri generali e sulle specifiche voci da p 454 a p 623, sulla proroga p 1291, sul ritocco di singoli dazi da p 1550 a p 2849, sul trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, p 3510, p 3643 e ss.

¹⁶ Si possono contare in questo senso oltre 130 interventi con polemiche e repliche su quasi venti temi affrontati. Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XIV Legislatura*, Roma (circa 50 interventi dal corso forzoso alla marineria mercantile); Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XV Legislatura*, Roma (circa 80 interventi). Le osservazioni e le proposte puntano a temi già trattati in materia doganale, bancaria, monetaria sul corso forzoso, sulle convenzioni ferroviarie ma anche nuove come la riforma del consiglio superiore della pubblica istruzione e del codice di commercio, sull'assicurazione degli operai, sui disegni di legge da lui presentati sul lavoro dei fanciulli e sul credito agrario (Atti parlamentari, Camera dei deputati *XV Legislatura*, pp 1611 e ss, pp 16812).

¹⁷ Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XVI Legislatura*, Roma. In particolare in materia fiscale oltre trenta interventi da p 166 con repliche ed interruzioni a p 4039, nella seconda sessione una decina di interventi da p 761 a 5994; nella

Protagonista diretto con responsabilità di governo fino alla Prima guerra mondiale (oltre cinquecento interventi dal 1890 al 1913). Nella XVII legislatura dopo la relazione di bilancio e qualche intervento come relatore del “catenaccio sugli spiriti” assunse la prima responsabilità di governo concentrando gli interventi soprattutto in materia fiscale (bilancio) e monetaria (biglietti di banca) oltre alle numerose risposte ad interpellanze ed interrogazioni¹⁸. Nella XVIII legislatura il numero degli interventi si contenne nella quantità al di sotto della trentina, però non certo stringati nella loro singola durata. Si concentrano prevalentemente nella prima sessione con discorsi su bilancio, dazi, istituti di emissione, provvedimenti finanziari e la relazione sull'accordo monetario¹⁹. Nuovamente ministro del tesoro anche nella XIX legislatura i temi furono all'incirca gli stessi con un buon numero di risposte ad interpellanze ed interrogazioni e qualche tema nuovo²⁰. Nella XX legislatura risalì il numero degli interventi concentrati soprattutto nella prima sessione dal 5 aprile al 15 maggio 1900. Da ministro del tesoro ed ad interim delle poste e telegrafi oltre ai temi consueti intervenne sui temi delle cooperative e delle casse postali di risparmio²¹. Nella XXI e XXII legislatura il numero degli interventi risalì nuovamente con crescente presenza dei temi sociali: emigrazione, case popolari, uffici del lavoro²². Nella XXIII legislatura, dove raggiunse il massimo

terza sessione vari interventi da p 524 a 2966; nella quarta sessione una mezza dozzina da p 874 a p 4353. Gli argomenti trattati sono però molti in particolare la relazione sui banchi meridionali (1890, quarta sessione da p 4480 a p 4813) e sulle casse pensioni per gli operai (p 5221)

¹⁸ Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XVII Legislatura*, Roma, vari discorsi sui bilanci (tesoro da p 3539 a 3562), (lavori pubblici p 3916 e ss), (entrata da p 3927 a 4016), bilancio di assestamento (p 969 e ss, p 6714 e ss), sui biglietti di banca (p 4072 e ss, vari fino a p 41005), sulle cooperative di lavoro (p 6433 e ss), sui buoni del tesoro p 6758 e ss.

¹⁹ Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XVIII Legislatura*, Roma, relazioni fiscali su oli minerali p 5545 e ss, sul bilancio dell'entrata p 5614 e ss, sugli istituti di emissione p 5587 e ss, sui provvedimenti finanziari p 9250 e ss, sull'accordo monetario p 6891 e ss.

²⁰ Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XIX Legislatura*, Roma, interventi sul bilancio del tesoro con dibattito e repliche da p 3464 a p 3504, sul bilancio delle poste p 3119 e ss, sulla circolazione bancaria da p 4361 a 4470, sulla cassa comunale e provinciale interventi da p 4685 a p 4470, sulle cooperative da p 1730 a p 1743, sulle casse postali di risparmio da p 1834 a p 1851.

²¹ Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XX Legislatura*, Roma, interventi sui provvedimenti finanziari da p 806 a p 1900, sulla circolazione bancaria da p 8666 a p 8767.

²² Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XXI Legislatura*, Roma, nella prima tornata relazioni e interventi sull'emigrazione ed il risparmio degli emigranti da p 189 a p 853, sulle operazioni di credito agrario da p 2769 a p 3121, sugli uffici del lavoro da p 6416 a p 6467 e sugli accordi commerciali con Stati Uniti p 98 e p 208 e ss, con la Grecia p 140, nella seconda tornata nuovamente ministro del tesoro ed ad interim delle finanze presentazioni e discussioni sui bilanci, il corso legale, il titolo consolidato del 3,5 %, le tariffe ma anche sulle case popolari, sull'ufficio del lavoro p 3229, sulle convenzioni sul lavoro con la Francia (guarentigie agli operai) p 14895 e sui provvedimenti speciali legati a calamità o struttura amministrativa. Nella legislatura successiva, ancora per un periodo ministro del tesoro, gli atti della camera riferiscono gli interventi sui temi delle società cooperative di produzione e lavoro (relazione p 4555, discorsi p 5159) sulle case popolari e case dei ferrovieri (relazione p 17097 e ss, discorsi da p 17007 a p 18668).

di potere (prima ministro per l'agricoltura, industria e commercio, poi presidente del consiglio dei ministri e ad interim ministro dell'interno), presentò numerosi disegni di legge e reintensificò il dibattito su bilanci, convenzioni monetarie e tariffarie, cooperazioni²³.

Fu notevole ascoltato, rispettato e contestato dal 1913 fino alla morte²⁴. Gli interventi diventarono più rari (una cinquantina in tutto), gli incarichi poco più che onorari (ministro del tesoro per due mesi, presidente della commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera, presidente della Commissione permanente finanze e tesoro, membro della commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della corona). Nella XXIV e XXV legislatura i temi degli interventi furono per le convenzioni commerciali, dazi doganali, l'emissione dei buoni del Tesoro, le case popolari. Al Senato nella XXVI e XXVII legislatura le segnalazioni sono abbastanza scarse. In tutti questi diversi periodi lo stile oratorio degli interventi, conditi di erudite citazioni, di aggiornate statistiche e di frequenti richiami alle esperienze straniere, caratterizzò la singolarità del personaggio. Non certo dimesso, argomentatore appassionato, costruttivo, mirato, ricco di motivazioni sui provvedimenti in discussione, talvolta polemico e con scontri sempre cortesi ma spesso molto duri e sarcastici²⁵.

1.5. – PREPARAZIONE, ESPOSIZIONE, RICHIAMI DEI DISCORSI PARLAMENTARI

Le presenze e i discorsi parlamentari di Luzzatti si avvalsero spesso di una buona preparazione sia di ricerca e documentazione, sia di contatti esterni, sia di esperienze dirette per incarichi economici.

Presenti sono i temi tradizionali su bilancio, credito, accordi commerciali, e temi nuovi come il voto alle donne, le provvidenze per sinistrati. Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XXII Legislatura*, Roma.

²³ Atti parlamentari, Camera dei deputati, *XXIII Legislatura*, Roma, interventi come ministro per l'agricoltura, industria e commercio a p 4649, come presidente del consiglio dei ministri e ministro dell'interno a p 6395 presentazione e di interventi sui bilanci da p 823 a p 11304, sulla convenzione monetaria p 695, sulle camere di commercio da p 5517 a p 5655, sul demanio forestale da p 5717 a p 5910, sulle convenzioni marittime da p 7441 a p 7578, sulle casse provinciali di credito agrario p 10764 e ss, sulle agevolazioni tributarie per le case in Roma p 11786 e altri.

²⁴P. PECORARI, *Luigi Luzzatti e le origini dello "statalismo" economico nell'età della Destra storica*, Signum edizioni, Padova, 1983; G. PETROVICH, *Luigi Luzzatti*, in MORTARA, cit.

²⁵ L'aneddotica popolare vuole che gli fosse affibbiato ad Oderzo il soprannome di "Gigione", che in veneto delinea un personaggio invadente e un po' presuntuoso. F. PIAZZA, *Sotto la bandiera di Gigione: Luigi Luzzatti a Oderzo: un*

Numerosi impegni al di fuori del parlamento e possibilità oggettive di essere ascoltato e di farsi ascoltare ispirarono proposte, iniziative e provvedimenti²⁶. Non sempre queste relazioni sono ricostruibili chiaramente dai soli atti ufficiali del Parlamento, ma spesso si può constatare che furono utilizzati nella presenza parlamentare, anche senza richiami espliciti.

Concretamente i riferimenti potrebbero essere limitati a due specifiche tipologie.

Anzitutto si potrebbero richiamare gli studi preparatori, la documentazione ed i contatti prima dei suoi interventi in parlamento, citati spesso poi con minuziosa e polemica aggressività di particolari.

In secondo luogo gli impegni e le attività economiche e sociali esterne al parlamento, non sempre funzionali alla contingente presenza parlamentare, ma spesso utilizzati e riportati successivamente.

Se si ripensa al suo ruolo di “uomo di potere”, si può ripercorrere il sapiente dosaggio di presenza parlamentare e di attività al di fuori del parlamento. Sembra difficile percepire se la prima fosse mirata alla seconda o viceversa. Probabilmente la risposta è diversa per i periodi storici considerati.

I titoli politici furono certamente di sostegno alle iniziative esterne e queste saldarono amicizie e raccolsero consensi a sostegno per le sue fortune politiche. Se raramente mancò la sua opinione e spesso il suo contributo diretto alle scelte economiche di gran momento, che governi e parlamenti italiani si trovarono a decidere, fu molto spesso ascoltato come interlocutore autorevole.

Del periodo che va dal 1860 al 1870 furono ricordate e richiamate le attività di studioso e le relazioni sociali, tra cui la direzione della Banca del popolo di Milano. Di questo periodo preparatorio all'entrata in parlamento si citeranno successivamente e si riporteranno nelle memorie cinque eventi importanti. La creazione delle prime banche popolari, da quella iniziale di Lodi. La

deputato e il suo collegio elettorale, Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana, Cierre edizioni, Ceselle di Sommacampagna, 1998.

²⁶L. LUZZATTI, *Memorie e carteggi*, Vol. 1, (1841-1876), Zanichelli, Bologna, 1930; id, *Memorie*, Vol. 2 (1877-1900), Zanichelli, Bologna, 1931; id, *Memorie*, Vol. 3 (1901- 1927), Zanichelli, Bologna, 1966; id, *Grandi Italiani, grandi sacrifici per la patria*, Zanichelli, Bologna, 1929 (Opere vol 1); id, *Discorsi nella libertà*, Zanichelli, Bologna, 1926 (Opere Vol. 2); id, *I problemi della terra: Economia e politica dell'agricoltura*, Zanichelli, Bologna, 1933 (Opere Vol 3); id, *L'ordine sociale*, Zanichelli, Bologna, 1952 (Opere vol. 4); id, *Problemi della finanza*, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Milano, 1965 (Opere vol 5); id, *L'attività giornalistica*, (cura di A. DE' STEFANI e F. DE CARLI), Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Milano, 1966 (Opere vol.6). Vanno ancora ricordati *L'inchiesta industriale ed i trattati di commercio*, Forzanie, Roma, 1878; *Previdenza libera e previdenza legale*, 1882; *La libertà di scienza e di coscienza*, Fratelli Treves, Milano, 1909; *Scienza e Patria*, 1916; *La paix monétaire et la conférence di Genes*, Libreria di scienze e lettere, Roma, 1922; *Discorsi nella libertà*, Zanichelli, Bologna, 1926.

premiazione all'Esposizione Universale di Parigi (1867), che gli aprirà l'amicizia con Minghetti. Il primo ed il secondo segretariato generale, che l'aiuterà a penetrare in alcuni meccanismi amministrativi e nella vita politica. Gli incarichi a seguire i negoziati delle tariffe commerciali, che prenderanno successivamente consistenza e responsabilità crescenti²⁷.

Tra il 1870 e il 1876 il lavoro per il governo e i negoziati esterni basati su contatti personali diretti si compensano con la pubblicazioni quasi di "scuola dottrinale" in polemica scientifica con il gruppo "liberista ortodosso". Di questo periodo si potrebbero riportare otto eventi citati. Il secondo segretariato generale. La collaborazione col Ministero Minghetti (1873-74). La partecipazione alla commissione sull'inchiesta industriale. Gli appassionati dibattiti sul corso forzoso e la proroga del corso legale (1873 e 1876). La preparazione ed il dibattito sui trattati di commercio. Le relazioni sui progetti delle casse di risparmio e dell'emigrazione. Gli interventi su ferrovie ed istituti tecnici.

Tra il 1877 al 1890, il ruolo di collaboratore dall'opposizione consentì una certa pubblicistica e una presenza notevole nel settore delle banche popolari. Le maggiori citazioni sono riportate certamente nell'esposizione dei trattati di commercio e delle proroghe relative. In particolare con la Francia ed Austria-Ungheria (1878-79), la relazione sulla tariffa doganale (1887), la relazione sulla tariffa doganale (1887) e sul trattato di commercio con la Spagna (1887). Una seconda serie di citazioni vengono riportate negli interventi in materia finanziaria, che Luzzatti doveva seguire come commissario di bilancio (dal 1882) e poi come presidente della commissione di bilancio (1886). Più volte relatore di assestamenti (1888, 1889) e di esercizio provvisorio (1886). Ancora abbondanti le citazioni in materia economica, in occasione del dibattito come membro della commissione d'inchiesta sulla Marineria mercantile, come relatore del disegno di legge di assicurazione degli operai, relatore del ddl di tutela del lavoro dei fanciulli, del ddl sulle pensioni come membro della commissione, relatore del ddl sul credito agrario, come relatore del "catenaccio sugli zuccheri" (1887), come relatore sui "banchi meridionali" (1889), nel nuovo dibattito sul corso forzoso (1882).

²⁷ L. LUZZATTI, *Memorie*, vol 1 cit.

Tra il 1890 ed il 1913 l'impegno di governo e di negoziatore appare assorbente anche se sono presenti molti articoli di giornale e studi per lo più intervallati dalle responsabilità di governo²⁸.

Il numero elevato di proposte di legge, di relazioni del dicastero tenuto, riprendo citazioni di ogni tipo con frequenti richiami a sé stesso ed alle precedenti prese di posizione. Si ripropongono le relazioni sugli accordi commerciali con Stati Uniti e Grecia (1900-1902), sugli emigranti, sulle società cooperative, le case popolari per i ferrovieri, e le proposte di ddl sulle convenzioni monetarie, i concorsi per le cooperative.

Dal 1913 la sua attenzione per singole iniziative locali e per problemi molto mirati appare fortemente collegata ad una nuova fase di studi e di pubblicazioni fino alle sue memorie. Sono significative le proposte di legge per i dazi, l'impiego privato, gli orfani di guerra.

La sua abbondante corrispondenza epistolare, consultabile in molti archivi, conferma un vasto sistema di relazioni sia all'interno sia all'estero²⁹.

Dalle proposte legislative appare uno sforzo molto attento, ma anche una notevole capacità di adattamento alle sensibilità storiche ed alle possibilità politiche concrete di far maturare gli eventi senza eccessive forzature. Forse i contributi più apprezzabili furono quelli di un accorto osservatore della realtà, di un divulgatore profetico e di un concreto progettista di cambiamenti, non solo di riformatore di normative.

²⁸Tra il 1900 ed il 1927 la maggiore frequenza in alcune testate (Corriere della sera, La Stampa, Il Sole, L'Epoca, Il Risorgimento) è accompagnata da presenze più occasionali in altre (Il Veneto, Il Piccolo della sera, Il Resto del Carlino, La Tribuna, La Lettura, La Perseveranza, Il Corriere del Parlamento, Gazzetta di Venezia, Giornale di Sicilia, Il Messaggero, L'Azione, Cronaca di Roma, Rassegna settimanale illustrata della produzione, Il contadino della Marca Trevisana, L'Agricoltura veneta, La Nazione, L'ingannia agricola, Il Nuovo giornale di Piacenza, Bollettino della cattedra ambulante di Agricoltura, Il Giornale d'Italia, Gazzetta del popolo, L'Avvenire d'Italia, Il Gazzettino, Giornale di Agricoltura della Domenica, Il Tempo, Il Risorgimento, Giornale Agricolo della Domenica, Il Mondo, Il Nuovo Paese, Il Cimento, Il Veneto, Corriere d'America, La Gazzetta di Mondovì, Rivista dell'Amministrazione e Finanza, Il Corriere delle Puglie, L'Ambrosiano, Cronaca degli affari dell'industria e del lavoro, Il Giornale d'Italia forestale, Secolo XIX, Il Mattino, Il Circeo, L'Azione Italiana (Caracas), Il Popolo (Nuova York), Le Radical, Le Petit Journal).
L. LUZZATTI, *L'attività giornalistica, Opere*, cit

²⁹Tra le numerose fonti archivistiche sono frequentemente ricordate: Archivio Luigi Luzzatti, presso l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti a Venezia; Sezione Archivio Luigi Luzzatti e donazioni Besta, Ferrara, Fornari presso l'Università di Venezia; Sezione Archivio Luigi Luzzatti presso Biblioteca nazionale Marciana, Venezia; Biblioteca Camera dei Deputati, Roma; Archivio Centrale dello Stato, Roma. P. PECORARI, *Luigi Luzzatti e le origini dello "statalismo" economico nell'età della Destra storica*, cit; P.G. BALLINI, P. PECORARI, *Luigi Luzzatti ed il suo tempo*, cit.

1.6 LE ARGOMENTAZIONI: RICHIAMI ERUDITI ED INTUIZIONI DI BUON SENSO.

Se i temi spaziavano dalle politiche monetarie a quelle fiscali, dalla crescita del sistema bancario al sistema mutualistico, dalle politiche di scambio internazionale alle legislazioni di tutela sociale, un elenco esauriente in grado di risistemare temi e periodi risulterebbe difficile.

Si potrebbero tuttavia selezionare almeno alcuni indirizzi tematici significativi per la specificità del suo apporto ed il riscontro storico ottenuto. Anche se riferiti a periodi diversi si potrebbero richiamare due grandi gruppi di argomenti di politica economica e sociale: le politiche fiscali e monetarie (tariffe per accordi doganali, tributi e bilancio, moneta per emissione e credito bancario, debito pubblico) e le politiche di promozione della solidarietà sociale (legislazione sociale per la cooperazione e il mutualismo volontario, tutela del lavoro e dell'emigrazione, case popolari)³⁰.

Nello scontro della polemica parlamentare si contestò a Luzzatti la competenza di un esperto credibile nelle questioni economiche, finanziarie, fiscali, amministrative³¹. Le accuse riguardavano sia il riferimento dottrinale economico, sia la coerenza temporale, non impeccabile, delle scelte³².

Non si poteva imputare, d'altra parte, un cupo dottrinalismo astratto alla "scuola storicista", cui

³⁰ Si potrebbero inoltre ricordare come temi dibattuti con passione: il rapporto tra chiesa e stato, l'agricoltura, la scuola, la creazione della prima scuola superiore di economia e commercio in Italia, la pubblicazione dei bilanci della Repubblica di Venezia, la mistica francescana, le costruzioni navali, le ferrovie, le critiche al trattato di Versailles del 1919, le solenni commemorazioni di Umberto I, Messedaglia e Minghetti. L. LUZZATTI, *Memorie*, cit; id, *Opere*, cit.

³¹ Questo ruolo di "tecnico e consigliere economico-finanziario della nazione", più che di grande condottiero politico, fu difeso con interventi ricchi di rilievi costruttivi, concreti, tecnicamente motivati, politicamente accomodanti, operativamente realizzabili, talvolta quasi-neutrali rispetto allo scontro parlamentare. Non era poco in un mondo dove spesso si combinavano la retorica nazionalista risorgimentale e le puntigliose polemiche di personalismi e di provvidenze localistiche.

³² Certamente l'ideologia proclamata fu quella di un liberal-popolare. Mentre generazionalmente si può dire inserito nella componente dei giovani del risorgimento e del nuovo Regno d'Italia di derivazione cavouriana, dal punto di vista della ideologia economica si possono registrare adattamenti e conversioni del tutto pragmatici di fronte ai condizionamenti storici. Adattabilità teorica e spesso geniale originalità operativa supplirono ai fatali eccessi di retorica per le singole soluzioni esaltate in tempi diversi. Per alcuni aspetti fu considerato un liberale di scuola lombardo-veneta in contrapposizione con gli "smithiani classici" (Fanfani, Barbieri), per altri un liberale vicino ai "socialisti della cattedra" (Are), per altri un liberal democratico (Valiani, Barucci, Duchini, Faucci), per altri ancora un coerente e rispettabile conservatore. La sua appartenenza alla "scuola germanica" fondata sulla analisi storica dove non valgono le teorie in assoluto ma relativamente ai tempi osservati è stata documentata nella polemica tra le riviste scientifiche del gruppo degli economisti liberisti classici ed il gruppo lombardo veneto. P. PECORARI, *Luigi Luzzatti e le origini dello "statalismo" economico nell'età della Destra storica*, cit ; G. PETROVICH, *Luzzatti: una ideologia alla ricerca del concreto*, Credito popolare, 11-12, 1972; *Luigi Luzzatti e le banche popolari: la diffusione del credito e le banche popolari come ipotesi di previdenza volontaria*, in "Luigi Luzzatti ed il suo tempo", cit.

Luzzatti dichiarava di richiamarsi³³. Dopo un'animosa controversia dottrinale tra riviste scientifiche, Ferrara lo accusò anche in parlamento di buone intuizioni ma scarso rigore analitico e disinvolta praticità³⁴. La coerenza politica di Luzzatti tuttavia potrebbe venir ricercata nella sua idea di rapporto tra società, economia e stato, quella che lui stesso definiva la “democrazia economica” e la ricerca di “benessere delle classi operose”³⁵.

Con i moderni criteri di teoria delle scelte pubbliche si può cercar di ricostruire e capire tale politica con una funzione di benessere sociale di tipo paretiano nelle mediazioni possibili degli interessi. L'ottica di riferimento sembra invece rivolgersi ad un benessere collettivo totale, secondo una funzione welfarista contenente le utilità dei singoli e provvedimenti assistenziali per l'utilità dei disagiati³⁶.

Il modello sociale puntava a combinare la presenza di uno stato autorevole e rigoroso in materia fiscale e monetaria con il rispetto delle iniziative imprenditoriali spontanee. Un contesto finanziario “virtuoso” per una crescita economica aperta e socialmente articolata per ceti, settori e paesi.

³³ Dal punto di vista della metodologia scientifica il dibattito sulle scienze sociali è ampio e ben noto. Una sintesi tra metodo euclideo (assiomatico, deduttivo, basato su variabili continue e funzioni da massimizzare, con domini logici dicotomi che riflettono il principio di non contraddizione, con risultati di validità universale) e quello babilonese (parte da problemi e fatti osservati, induttivo, contingente nelle spiegazioni delle specifiche parti della realtà, senza pretese di formulare teorie di validità universale) è riferito da L. BAEK, *Pour un nouveau paradigme en économie*, Université de Louvain, 1975.

³⁴ La polemica tra la *Il giornale degli economisti*, *Nuova antologia* e *L'economista* è ricostruita con felice precisione da P. PECORARI, *Luigi Luzzatti e le origini dello “statalismo” economico nell'età della Destra storica*, cit. ha un significativo antecedente nella polemica parlamentare in occasione della riconferma del corso forzoso dove Ferrara, contro Luzzatti indirizza l'ironica affermazione: “L'oratore ci ha dichiarato senza reticenze che non ha mai un grande attaccamento ad un principio qualsiasi, piuttosto che al principio contrario: accetta il sì e il no secondo le circostanze (*Ilarità*)”, *Atti parlamentari*, Camera dei deputati, sessione del 1876, tornata dell'11 maggio 1876, p. 662.

³⁵ La sua sensibilità risultava in qualche controtendenza con il prevalente élitismo dei “grandi personaggi” della Destra storica. Per capacità di aggregare consenso e costruire iniziative appariva tuttavia distante dal radicalismo rivoluzionario di parte dei movimenti repubblicani (le mutue), dei personaggi della Sinistra storica. La politica come “arte delle scelte possibili” prevalse spesso sulla razionalità rigorosa dell'economia che avrebbe talvolta richiesto “scelte efficaci” con sacrifici immediati più alti. In qualche modo politicamente intuì con anticipo l'insufficienza di una classe dirigente basata sulle singole persone, senza un radicamento popolare che fosse qualcosa di più di una semplice clientela elettorale. Meno preveggente apparve nel difendersi dalla svolta imposta dal sistema dei partiti che travolgeva la politica dei grandi personaggi. In polemica col movimento socialista cercò maggior dialogo con personaggi come Toniolo ed i nascenti Popolari. Non si trattò solo dell'illusione dello stato liberale di sopravvivere con il patto Gentiloni, vi era la sincera convergenza politica su buona parte della visione del Toniolo nel rapporto tra società e politica. Certo era profondamente diverso l'impianto ideologico individualista piuttosto che comunitario, il giudizio sulla questione romana, l'impianto centralista dello stato liberale rispetto al modello organizzativo di comunità locali autogovernate di Sturzo. P. PECORARI, *Economia e riformismo nell'Italia liberale*, Jaka Book, Milano, 1986; id, *Toniolo, un economista per la democrazia*, Ed. Studium, Roma, 1991; id, *Il solidarismo possibile*, Sei, Torino, 1995; id, *L'economia virtuosa*, Ed Studium, Roma, 1999.

³⁶ G. PETROVICH, *Politiche di accentramento e decentramento istituzionale nelle scelte economiche collettive*, Cedam, Padova, 1996.

Per realizzarlo si suggerivano come strumenti delle politiche economiche austere all'interno, politiche quanto più accomodanti possibile per intese commerciali all'esterno e politiche sociali cautamente regolamentate con leggi e risorse pubbliche. Moneta forte, tassi di interesse moderati, disavanzi statali contenuti e promozione del risparmio privato soprattutto nelle forme della cooperazione sul credito³⁷. Gli adattamenti alle situazioni concrete furono inevitabili³⁸.

Studio e politica forse non trovarono pari impegno: può esser considerato un politico, provvisto di titolo accademico, più che uno studioso di prestigio, prestatore per tempi limitati alla politica³⁹.

2. – LE POLITICHE ECONOMICHE MONETARIE E FISCALI NELLA FASE INIZIALE.

2.1. – LA TARIFFA DOGANALE DEL 1878: RELAZIONI, DIBATTI, NEGOZIATI

La tariffa convenzionale con la Francia, firmata il 6 luglio 1877 e portata in parlamento il 22 novembre 1877 e la successiva tariffa generale del 30 maggio 1878, vengono indicate come il punto di svolta tra politiche libero scambiste e politiche protezioniste. La revisione degli accordi

³⁷ Il suo manifesto politico può esser considerata una delle sue prime pubblicazioni *La diffusione del credito e le banche popolari*, Libreria Sacchetto, Padova, 1862; ristampato a cura di P. PECORARI, con i tipi dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia, 1997.

³⁸G. PETROVICH, *Luigi Luzzatti: una ideologia alla ricerca del concreto*, cit.

³⁹I suoi contributi di studio non mancano certamente, ma spesso appaiono finalizzati ad una passione contingente o ad interventi specifici, piuttosto che ad una rigorosa coerenza analitica formale. Le citazioni nei discorsi parlamentari spaziano dai riferimenti dottrinali, ai fatti di cronaca, alla documentazione di esperienze storiche, ad un buon uso delle statistiche e delle poste di bilancio.

Nell'abbondantissima pubblicistica i suoi contributi scientifici potrebbero essere considerati modesti e analiticamente fragili rispetto agli studiosi di grande livello della "scuola italiana" ed al dibattito tra classici e marginalisti per l'ultimo '800. In realtà forse non ci fu né l'ambizione, né la pretesa di misurarsi su questo campo, né la volontà di portare un contributo accademico personale o di scuola in altri campi scientifici. Tradizionalmente non viene classificato tra i "fondatori di scuola" e tra i grandi teorici italiani dell'economia. La sua eccezionale e riconosciuta capacità di divulgazione, di convinzione e di sperimentazione hanno tuttavia aiutato analisi molto più elaborate anche per aprire nuove teorie della politica economica e sociale. Possono esser ricordate tuttavia numerose pubblicazioni di pregio in discipline giuridiche come: *Lo stato e la chiesa nel Belgio con alcune applicazioni alla questione religiosa in Italia: saggio storico e critico*, Treves ed, Milano, 1867; *Del metodo di studio del diritto costituzionale*, Sacchetto, Padova, 1867; *Saggio sulla dottrina dei precursori religiosi e filosofici dell'odierno fatalismo statistico*, Boncompagni, Perugia, 1885; *Progressi delle scienze in Italia: insufficienze della scuola e dei suoi ordinamenti*, Nuova Antologia, Roma, 1909; *La libertà di scienza e di coscienza*, Treves, Milano, 1909; *I primi saggi della legislazione etico-sociale in Italia*, Nuova antologia, Roma, 1914; *La religione nel diritto costituzionale italiano*, Nuova antologia, Roma, 1914; *La tutela giuridica e sociale della piccola proprietà*, Tipografia Editrice Nazionale, Roma, 1913. Per le materie economiche: *La diffusione del credito e le banche popolari*, cit.; *La paix monétaire et la conférence de Genes*, cit.; *L'inchiesta industriale e i trattati di commercio*, cit. e una copiosa serie di discorsi, relazioni, introduzioni a volumi. L'attività

commerciali, successiva alla fase definita cavouriana libero-scambista, venne preparata da un intenso lavoro di contatti, prenegoziati, revisioni e ritocchi dei trattati esistenti. Di tali eventi Luigi Luzzatti viene indicato come l' "artefice maggiore o, se si preferisce, l'ispiratore più influente"⁴⁰. Il suo ruolo era in realtà cominciato con una lunga preparazione come membro della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale (1870-74) e come presidente nell'Ufficio temporaneo per la revisione dei trattati di commercio insediato nel 1873. Aveva finito per assumere un ruolo di negoziatore diretto, come fiduciario del governo fino al 1876⁴¹. Con l'avvento di Depretis e della Sinistra storica Luzzatti rassegnò le dimissioni da Presidente della Commissione, ma continuò a mantenere un ruolo di primo piano, sia per la fiducia personale riscossa, sia per il compito di relatore del testo in parlamento⁴².

La critica storica ha disquisito a lungo sul ruolo di questa tariffa. Forse non fu poi un passaggio così significativo di revisione delle tariffe precedenti, ma prevalse un gioco di mediazioni e compromessi⁴³. In realtà però si scontravano nuovamente obiettivi diversi alla ricerca di mediazioni realistiche. Si inserivano con maggior efficacia le opportunità politiche (l'amicizia con la Francia), le convenienze economiche (proteggere alcuni settori industriali nazionali o il commercio in generale), l'invocato bisogno di entrate (per coprire il disavanzo del bilancio dello stato che peraltro ormai aveva raggiunto il pareggio), la questione del cambio con l'estero (rimisurato dall'aggio).

giornalistica e molti discorsi elettorali offrono una vasta documentazione della sua versatilità e della sua genialità. *Opere*, (3), (4), (5) cit.

⁴⁰P. PECORARI, *Il protezionismo imperfetto: Luigi Luzzatti e la tariffa doganale del 1878*, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia, 1989 p 25. Sulle ragioni politiche dell'introduzione di tale tariffa sono note le buone convergenze interpretative nel ricondurla a motivazioni prevalentemente fiscali al fine di contribuire a risanare lo squilibrio di bilancio dello stato. Tale fu la principale giustificazione di Luzzatti. L. LUZZATTI, *L'inchiesta industriale e i trattati di commercio*, Roma, 1878 pp 25-31. Più controverse sono le interpretazioni di difesa dell'industria nascente o di carattere ideologico sulla fine del periodo libero-scambista cavouriano. Cronologicamente si colloca tuttavia in una fase storica successiva all'inchiesta industriale del 1870-1874, in una fase di revisione della tariffa del Regno di Sardegna del 1859, che era stata estesa al Regno d'Italia nel 1863, ed ad un lungo lavoro di revisione che inizia con studi e progetti documentali. Luzzatti aveva partecipato sia alla fase dei progetti, sia alla redazione delle memorie della fase preparatoria. P. PECORARI, *Il protezionismo imperfetto: Luigi Luzzatti e la tariffa doganale del 1878*, cit. Introduzione pp 15 – 38.

⁴¹La commissione presieduta da Luzzatti era composta da Vittorio Ellena, Luigi Bennati di Baylon, Giulio Axerio e Giacomo Malvano e dal 1873 aveva il compito di studiare le riforme doganali da proporre. Tale "centro propulsore e coordinatore" fungeva da consulenza e coordinamento dell'attività tecnica e anche politica del governo. P. PECORARI, *Il protezionismo imperfetto*, cit. p 124

⁴² P. PECORARI, *Il protezionismo imperfetto*, cit.

⁴³ Il dibattito teorico è ricostruito con rigore e lucidità da P. PECORARI, *Il protezionismo...*, cit.

Luzzatti dichiarò in parlamento e riconfermò prima e dopo con numerose pubblicazioni che le misure tendevano prioritariamente ad assicurare un gettito fiscale aggiuntivo, senza sacrificare in modo grave il commercio con l'estero⁴⁴. Il progetto era stato preceduto dal dibattito sul corso forzoso, in cui si possono segnalare due significativi interventi e da un' intensa preparazione precedente⁴⁵.

Il ruolo di Luzzatti come commentatore ascoltato venne richiesto ed apprezzato anche successivamente nelle negoziazioni delle tariffe commerciali. Si possono citare gli interventi in parlamento in occasione dei trattati con l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Svizzera, gli Stati Uniti d'America, l'Uruguay, l'Argentina⁴⁶. Anche in questi casi l'oscillazione temporale tra

⁴⁴ L. LUZZATTI, *L'inchiesta industriale ed i trattati di commercio*, cit; *Memorie*, cit; *Relazione sommaria al Ministro delle Finanze ed a quello dell'Agricoltura, industria e commercio intorno allo svolgimento del credito ed al commercio estero*, in Atti Parlamentari, Camera dei deputati, *XI legislatura*, tornata del 12 dicembre 1871 p 447; presentazione della relazione della Commissione sulla tariffa doganale e sullo scambio di ratifiche del trattato di commercio con la Francia e successivo dibattito Atti Parlamentari, Camera dei deputati, *XIII legislatura*, tornate del 1-2-3-4-12 aprile 31 maggio e 17 giugno 1878 p177-459 e 1291, 1845. Proroga discussione 10 febbraio 1879 pp 4068-79.

⁴⁵ Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *X legislatura*, sessione 1867-68, seduta del 7 aprile 1868; *XII legislatura*, seduta del 12 dicembre 1872.

⁴⁶ Gli interventi appaiono puntuali e talvolta polemici. Il tentativo di ripercorrerli tutti non è semplice. Si può tuttavia tentar di riportare almeno quella parte di questi, riferiti dagli indici generali dell'attività parlamentare dei deputati. Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIII legislatura*, (sessione dal 7 marzo 1878 al 1 febbraio 1880), relazione del trattato di commercio con la Francia: riassunto della discussione ed osservazioni: p 177-191-213; repliche ad osservazioni di Frenfanelli p 226, Bonacci pp 240-241-243, Mancini p 247, Bordonaro p 256; riassunto proposta p 454, dichiarazioni varie pp 298-299-300, interventi sulle disposizioni preliminari pp 470-473-474-477-479-484-486-487-491-499-502-503-505-506, sulle voci in genere della tariffa pp 509-511-513-514-515-519-520-522-529, su categorie e merci vari interventi da p 547 a p 623, sulla proroga delle ratifiche del trattato di commercio con la Francia p 1291,. Relazione sul trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria p 3150, discussione e repliche pp 3643-3661-3662, sul disegno di legge intorno alla convenzione provvisoria per il regime daziario fra l'Italia e la Svizzera p 3759, discussione e spiegazioni a Cantoni, Bordonaro, Trompeo, Gentinetta pp 3772-3774, ancora su regime daziario con la Francia p 4069, relazione sulla proroga dei trattati di commercio p 7145, interpellanza sulla concorrenza dell'industria enologica francese p 7145, su trattato di commercio cll'Austria-Ungheria p 8332, interrogazione al governo sul rinnovo dei trattati pp 8885-8886, discussione generale sulla proroga dei trattati con Gran Bretagna, Francia, Belgio, Svizzera, Germania, p 9310.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIV legislatura*, considerazioni sui dazi sugli oli pp 243-245-246, varie raccomandazioni sui trattati di commercio pp 1388-93, 1570, 1606, risposta ad interrogazioni come presidente della commissione ai ddl su import-export temporanee p 3334, 4943, vari interventi procedurali sul trattato di commercio con la Francia pp 10277, 10512, 10541, 10737.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XV legislatura*, interrogazione sul trattato di commercio con il Belgio p 411, richiamo al governo sui rapporti doganali con l'Austria pp 2507-2508; risposte alle modifiche della tariffa doganale vari interventi da p 3432 a p 4123, sulla proroga della convenzione di navigazione con la Francia p 9565, sul dazio sul bestiame p 1242.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XVI legislatura*, prima sessione (dal 12 marzo 1887 al 4 settembre 1887) relazione su ddl per la conversione in legge del decreto che riguarda la proroga del trattato di navigazione con la Francia p 218, relazione sulla riforma della tariffa doganale p 2961 e repliche da p 3867 a 4333, relazione su ddl per la proroga del trattato di commercio con la Spagna p 4461, nella terza sessione (dal 28 gennaio 1889 al 20 luglio 1889) interventi sul trattato con la Svizzera p 1111, 1113.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XVIII legislatura*, prima sessione (dal 23 novembre 1892 al 3 dicembre 1894) relazione su accordo monetario p 6891.

protezionismo e libero scambio si sostiene sulle condizioni specifiche del tempo e sui vantaggi di un vasto mercato di produttori e consumatori⁴⁷.

Di questo periodo si possono ricordare alcuni significativi interventi dove sostanzialmente si accetta un sistema di regolazione moderata dei dazi, ma con l'impegno a successive revisioni successive⁴⁸.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIX legislatura*, discorso sul trattato col Giappone pp 2093-96, 2097, canoni daziari p 2098, 2113.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XX legislatura*, prima sessione (dal 5 aprile 1897 al 15 luglio 1898) discorso sulla convenzione monetaria pp 3850-53-53, seconda sessione (dal 16 novembre 1898 al 30 giugno 1899) discorso sull'accordo italo-francese, terza sessione (dal 14 novembre 1899 al 15 maggio 1900) relazioni sulla proroga del trattato di commercio con la Grecia pp 395 e relazione sull'accordo commerciale con la Grecia p 2244, discorso sui dazi differenziali brasiliani pp 14, 65.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXI legislatura*, prima sessione (dal 16 giugno 1900 al 22 dicembre 1902) relazione su accordo commerciale con gli Stati Uniti p 98 e discorsi su tale accordo pp 208- 14, relazione su accordo commerciale con la Grecia p 140, (seconda sessione dal 20 febbraio 1902 al 1° luglio 1904) discorso sugli accordi commerciali p 15049, sul repertorio delle tariffe doganali p 1744.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXII legislatura*, discorso sul trattato di commercio con la Svizzera p 342, sul trattato di commercio con la Russia p 17862.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXIII legislatura*, disegno di legge sulla convenzione monetaria p 695, convenzioni marittime vari interventi da p 7441 a 7578, interpellanze ed interrogazioni su negoziati col Canada p 15156, 15384, su accordo arbitramentale con gli Stati Uniti p 15156, 15435.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXIV legislatura*, disegno di legge sulla convenzione commerciale con la Spagna p 3652, disegno di legge sui dazi doganali p 1541.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXV legislatura*, discorso per la difesa della valuta italiana p 286.

CAMERA DEI DEPUTATI, *Indice generale dell'attività dei Parlamentari*, cit.

⁴⁷ Forse questo fu anche un vantaggio politico perché in epoche diverse le soluzioni proposte si seppero evolvere alle situazioni concrete con disinvoltata praticità. Certamente un riferimento analitico rigoroso anche contro le opinioni dominanti tuttavia non risulta evidente.

⁴⁸ L'intervento contro il disegno di legge per il riscatto delle ferrovie e per un trattato con l'Impero asburgico, tornata del 26 giugno 1876 pp 1973.

L'intervento sul progetto di legge per una tassa di fabbricazione e consumo sopra gli zuccheri indigeni e variazione della tariffa doganale, tornata del 24 maggio 1877 pp 3610.

La relazione del Trattato commercio coll'Austria-Ungheria, con successiva discussione, tornata del 25 gennaio 1879, pp 3643-4653.

La relazione della Commissione, sulla tariffa doganale e dello scambio di ratifiche del trattato di commercio con la Francia, tornate del 1-2-3-4-12 aprile 31 maggio e 17 giugno 1878 p177-459 e 1291, 1845. Discussione successiva, tornata del 10 febbraio 1879 pp 4068-79.

Polemica con il ministro delle finanze sui dazi di esportazione, tornata del 27 novembre 1878 pp 2878-2882.

Polemica sulla sua coerenza politica tra liberoscambista e protezionista "queste frasi di libero scambio e di protezione, lanciate dalla camera senza precisa definizione, io le ascriverei a quell'ordine di parole che il Bentham chiamava *pregiudicate*. Perché mai avrei disertato io la bandiera del libero cambio?", tornata del 13 marzo 1879 p 4894. (pp 4894). Polemica sulla politica fiscale, tornata del 26 marzo 1879 p 5241-5243;

Intervento sulla polemica "meno tasse piuttosto che nuove costruzioni ferroviarie". Sostiene qui la posizione: che minori tasse comportano un beneficio certo, più costruzioni di ferrovie incerto. "...alleggerimento di tasse o costruzioni, Il beneficio universale dell'alleggerimento della tassa, siamo sicuri che approderebbe al suo fine, mentre non è in noi tutti profonda la persuasione che siano ripartiti egualmente i benefizi delle nuove costruzioni per tutto il territorio italiano", tornata del 20 maggio 1879 pp 6385-6391.

Relazione per la Giunta della Camera. "aumentare dazi e costo doganieri?", tornata 26 maggio 1879 pp.6606-6620.

Intervento nella polemica sui dazi dello zucchero, alcool nel trattato Austria-Ungheria, tornata 2-3 luglio 1879 pp 8249-8333 e polemica sui dazi dell'alcool con Nervo "se non si paga interamente la tassa sull'alcool, bisogna pagarne in più larga misura qualche volta più dura", p 8492 dalla tornata del 19 luglio 1879 p 8489-8493.

Intervento per la proroga dei trattati con Inghilterra, la Francia, La Svizzera, il Belgio e la Germania, tornata del 20 dicembre 1879.

Nei periodi successivi con alterni ruoli di coinvolgimento (da negoziatore di parte delle successive tariffe a commentatore di quelle portate in Parlamento) si ripropone questa posizione di “protezionista suo malgrado”. Grandi dichiarazioni a favore del mercato libero e della promozione degli scambi, mediatore per i compromessi in concreto possibili⁴⁹.

La stessa discussione sulle strategie postbelliche nel periodo successivo alla “grande guerra” ripropongono la speranza di un ritorno pieno al libero scambio.

2.2. – LA PRESENTAZIONE E IL DIBATTITO SUI BILANCI DEL GOVERNO (1890-1906).

Le politiche monetarie e fiscali, suggerite da Luzzatti, riproposero la ricerca di stabilità ed equilibrio di bilancio come garanzia di sviluppo ordinato anche della “democrazia economica”⁵⁰. E’ il risparmio privato e quello pubblico a dar forza alla moneta, alla formazione di capitale, allo sviluppo degli affari. Lo schema sembra riprendere la logica dell’equilibrio intertemporale tra consumo attuale e futuro piuttosto che la formazione di capitale ex-nihilo alla Schumpeter e la crescita del risparmio indotto dalla produzione⁵¹. A questa fiducia dichiarata negli scritti del primo periodo viene esposta con abbondanza di considerazioni più volte in Parlamento⁵².

L’impegno dichiarato verrà onorato nel ruolo di ministro del tesoro e nello sforzo, più proclamato che coerentemente perseguito nel tempo, del pareggio del bilancio. Autocompiaciuto del

⁴⁹La ricostruzione dei vari periodi di negoziazione delle tariffe e la dichiarazione di aver sempre voluto difendere applicazioni moderate dei dazi e gli scambi più liberi possibili è ripresa nel dibattito dell’ottobre 1917 e successivamente nel 1919. G. PETROVICH, *Luigi Luzzatti: una ideologia alla ricerca del concreto*, cit.

⁵⁰ Appare significativo il percorso delle fasi della costituzione degli stati moderni suggerita da Rokkam. Nella prima fase *della formazione* dello stato una élite politica sostanzialmente ristretta punta alle spese militari per la difesa dei confini, ai tributi indiretti basati sulla tassazione dei consumi. Nella seconda *della costituzione della nazione* si allarga la classe dirigente e si tende a favorire l’identità nazionale con le spese per la scuola e le comunicazioni, le imposte tendono a proteggere le industrie nazionali. Nella terza *della partecipazione* si passa al suffragio universale con ingresso dei partiti e si privilegiano le spese per lo sviluppo e le infrastrutture con coperture fiscali di imposte dirette. Nella fase successiva *della redistribuzione* si favorisce la redistribuzione del reddito con trasferimenti fiscali, costruendo sistemi di sicurezza sociale ed accentuando le imposte dirette. Tale schema sarebbe forzato se applicato rigorosamente ai periodi della Destra storica, della Sinistra storica, al periodo giolittiano, al primo dopoguerra. E’ interessante tuttavia l’osservazione che l’iniziativa parlamentare di Luzzatti anticipò lo schema delle fasi storiche proponendo momenti di tutela sociale con tempestivo anticipo. S. ROKKAM, *Models and Methods in the Comparative Study of Nation Building*, Acta Sociologica, vol XII, 1969.

⁵¹ G. PETROVICH, *Luigi Luzzatti: una ideologia alla ricerca del concreto*, cit.

⁵² Intervento sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria commercio, tornata 5 dicembre 1879. pp 8885-8888.

soprannome di “scansore della lesina” secondo le tradizioni della Repubblica di Venezia, contribuirà a risanare il bilancio dello stato. La distinzione tra finanza ordinaria e straordinaria avrebbe suggerito di finanziare gli interventi bellici e le spese per speciali investimenti anche con disavanzi e non solo con debito pubblico. Solo nel periodo successivo il vincolo dell’equilibrio intertemporale avrebbe richiesto un avanzo pubblico riequilibratore secondo il noto modello di Barro⁵³. L’adattamento a questa situazione si rifletterà in numerosi discorsi legati alle presentazioni del bilancio dello stato, ai suoi assestamenti, ai commenti in parlamento e nella sede esterna⁵⁴. Il

⁵³ La Repubblica di Venezia riuscì nel corso del XVII° e XVIII° secolo a finanziare il periodo di prestiti per finanziare le spese delle guerre e della “pace armata” con rientro graduale nei periodi successivi. G. MAZZUCCATO, G. PETROVICH, La politica di bilancio della Repubblica di Venezia intorno alla metà del Settecento, “Per sovrana risoluzione”, Studi in ricordo di Amelio Tagliaferri, ARTE, 4, 1998, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Venezia, Ed La Laguna, Venezia, 1998 (pp115-120).

⁵⁴Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XI legislatura*, (sessione 1873-74), intervento nella discussione generale sui provvedimenti finanziari p 2931.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XII legislatura*, prima sessione (dal 23 novembre 1874 al 3 ottobre 1876) intervento nella discussione generale dello stato di previsione di agricoltura e commercio per il 1875 pp 865-869, interventi sul capitolo 22 (scuole e istituti) pp 965-969, sul capitolo 25 (Insegnamento industriale e professionale) pp 977-978, sul capitolo 27 (statistica) p 980, seconda sessione (dal 6 marzo 1876 al 3 ottobre 1876) chiarimenti su bilancio definitivo di agricoltura 1876 capitolo Istituti Tecnici pp. 748.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIII legislatura*, prima sessione (dal 20 novembre 1876 al 23 gennaio 1878) intervento contro la tassa sugli zuccheri pp 3600-3610, parla su articoli 3751-3754, seconda sessione (dal 7 marzo 1878 al 1 febbraio 1880), interventi sul ddl per la vendita e permuta dei beni demaniali p 1784-1785, 1837-1848, intervento su bilancio 1879 del Ministero della pubblica istruzione in merito agli ordinamenti degli istituti tecnici pp 4809-4811, risposta a Seismi-Doda e La Porta nella discussione generale dello stato di prima previsione dell’entrata, intervento a sostegno della proposta Nervo sulle pensioni nel bilancio del Tesoro 1879 p 8534, relazione sul ddl per il riordino dei dazi sugli zuccheri p 5919.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIV legislatura*, intervento su dibattito sul ddl per modificare la riscossione delle imposte dirette p 9196.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XV legislatura*, interventi su dazio di consumo pp 38, 2183.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XVI legislatura*, prima sessione (dal 12 marzo 1887 al 4 settembre 1887) presentazione della relazione sull’esercizio provvisorio del bilancio per il luglio 1886 p 166 con dichiarazioni successive p 268, dichiarazione di favore sull’esercizio provvisorio p 291, interventi su bilancio p 456, 513, 611, 616, 703, presentazione del ddl di proroga di due mesi dell’esercizio provvisorio p 1251, 1301, dichiarazioni di premessa alla discussione del bilancio dell’entrata per l’esercizio finanziario 1886-87, sui dazi al consumo p 2322, 2325, riferisce sull’andamento dei lavori della Giunta generale di bilancio p 2449, 2454,, intervento sul bilancio di assestamento pp 2474, 2478, sul bilancio del tesoro pp 2731, 2732, sul bilancio della guerra pp 3121, 3126, 3130, della pubblica istruzione pp 3349, 3430, dell’entrata pp 3505, 3514, sui provvedimenti finanziari pp 3858, 3861, 3862, 3864, 3865, intervento sui conti consuntivi dello Stato pp 4381, 4382; seconda sessione (dal 16 novembre 1887 al 4 gennaio 1889), relazione del catenaccio sugli zuccheri pp 128, 144, relazione sull’andamento del bilancio pp 187-88, 761 con repliche e interventi su bilanci di vari dicasteri altri p 893, (finanze) pp 2578, 2622, (tesoro) pp 2665, 2667, 2679, (entrata) p 3870, intervento sull’assestamento di bilancio 1888-89 p 5994; terza sessione (dal 28 gennaio 1889 al 20 luglio 1890) presenta il bilancio di assestamento p 524 ed interviene sul dibattito pp 901, 903, 913 916, 922, 930, 931, 933, 993, 997, 1002, 1025, 1027, interviene sul bilancio dell’entrata pp 2877, 2921, 2923, 2924, 2932, 2966; quarta sessione (dal 25 novembre 1889 al 3 agosto 1890) intervento sull’assestamento di bilancio 1889-1900 pp 874, 932, sul bilancio dell’agricoltura p 2492, dell’entrata pp 4331, 4353.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XVII legislatura*, relazione sul catenaccio egli spiriti pp 421, 488, 499, interventi sulla condizione finanziaria del bilancio p 521, sui consuntivi p 1947, 4168, sul bilancio dell’interno pp 2194, 2251-61, sulle spese straordinarie militari p 2982 sul bilancio del tesoro pp 3539, 3546-47-48-50-51, 3554-56-59-62, sui lavori pubblici pp 3916, 3917-21, dell’entrata pp 3927-74, 3984-88, 3993-98-99, 4001-02-06-07-08-09-10-11-12-16,

rilievo più interessante di questo approccio è la percezione della connessione tra politiche fiscali e monetarie e tra politiche di equilibrio interno ed esterno nell'ottica della combinazione di obiettivi e strumenti proposta da Mundell.

sui provvedimenti finanziari p 4882, sul bilancio di assestamento pp 969-70, 1054, 6714-16-44-54-55-56-57, 6758-59, 6827-28-37, 6955-58, sulla situazione finanziaria pp 7846-50.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XVIII legislatura*, prima sessione (dal 23 novembre 1892 al 3 dicembre 1894) intervento su provvedimenti finanziari pp 9280, 9415, 10517-56, 10615, 10878-97, 10902-04-05-08-10-11-12-14.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIX legislatura*, intervento sui provvedimenti finanziari pp 806-86, 1643-44-51, 1657, 1730, 1881, 1990, esposizione finanziaria p 7986, sui debiti delle provincie isolate pp 8487-93-95-96, 9497-98-99.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XX legislatura*, prima sessione (dal 5 aprile 1897 al 15 luglio 1898) discorso sul bilancio consuntivo pp 1013-16-20, delle finanze pp 1041-44, sull'assestamento pp 1407-08-09, sull'esercizio provvisorio dei bilanci p 2400, sul bilancio delle poste pp 3119-20, degli esteri pp 3233, 3410, del tesoro pp 3464-68-87-92-93-96-97-98-99, 3504, dell'entrata pp 3525-26-28-30-31-32-37, per l'esposizione finanziaria p 3667, sulla cassa comunale e provinciale pp 4685, 4778-79-84, 4787, 4818-24-29, sulla variazione di bilancio dei lavori pubblici p 5620; terza sessione (dal 14 novembre 1899 al 15 maggio 1900) discorso sul bilancio dell'entrata pp 1743, 1871-72, sul credito comunale e provinciale pp 1907-37-40.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXI legislatura*, prima sessione (dal 16 giugno 1900 al 22 dicembre 1902) interventi sul bilancio degli affari esteri pp 4998-5175, sui provvedimenti per il Mezzogiorno pp 6544, 6795-96; (seconda sessione dal 20 febbraio 1902 al 1° luglio 1904) discorso sulla riscossione delle imposte dirette p 1589, sul bilancio delle finanze pp 1183-85-86, fondo emigrazione p 2092, bilancio di agricoltura pp 8736-41-44, 8816, 12013, bilancio delle poste e telegrafi, pp 9343-57, 13404-07-15, bilancio degli affari esteri pp 9959, 12689, esposizione finanziaria p 9522, bilancio dell'entrata pp 10168-70, provvedimenti per la Basilicata pp 10708-19, 10812-50,70-97-99, 10901-02-06-08-09-10, prestiti agli enti locali del Mezzogiorno pp 11852-55, bilancio del tesoro pp 12190-96, bilancio di grazia e giustizia p 12433, assestamento di bilancio pp 12468-69-72-78, bilancio delle finanze pp 12750-60-79-83, 12858-60-62-63, bilancio della marina p 13029, superstiti della campagna dell'agro romano pp 14420-22, bilancio dell'entrata pp 14568-75-77, attivazione del nuovo catasto pp 14767-68, eccedenze d'impegni nel bilancio delle poste e telegrafi pp 14790, 14792, provvedimenti per la città di Napoli pp 14799, 14815, provvedimenti per il Comune di Roma pp 15025-34-35, 15036-37, sulla conversione del consolidato 4,5% pp 9928-30-32.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXII legislatura*, esposizione finanziaria p 94, estensione agli enti locali del Lazio della legge 19 maggio 1904, eccedenze d'impegni (del fondo di beneficenza e religione in Roma) p 713, del bilancio di grazia e giustizia pp 709-10, della marina p 712, delle poste e telegrafi p 757, spese della spedizione militare in Cina p 962, assegnazione dei danneggiati dalle inondazioni pp 4058, 4060, regime degli alcool pp 4880-87, consuntivi pp 6543-57-61, provvedimenti per la Basilicata p 6839, abolizione della ritenuta straordinaria sulle prime nomine degli impiegati p 7015, variazioni del bilancio delle finanze p 7268, indennità agli impiegati di Milano pp 8150-51, spese straordinarie per le ferrovie pp 6686-94-95, 11102, provvedimenti per la città di Roma pp 16090, 16244-45, 19908, 19909, bilancio del fondo per l'emigrazione p 17965, bilancio degli esteri p 22267

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXIII legislatura*, disegno di legge sulla convenzione monetaria p 695, disegni di legge sulle maggiori assegnazioni al bilancio della guerra p 9035, sulla proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci p 11215, interventi su bilanci dell'agricoltura p 823, 7105-09-40, 7144, dell'interno pp 7924-32-33-34-35-37-38-39, 7940-42-43-44, delle finanze p 8634, delle poste e telegrafi p 9058, dei lavori pubblici p 11308.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXIV legislatura*, disegno di legge sull'emissione di buoni del tesoro p 5231, interventi sulla spesa per la Libia p 1598, sulla spesa del Ministero dei lavori pubblici p 5501, sulla proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci: assistenza degli invalidi e degli orfani di guerra p 11070.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXV legislatura*, relazione sulla proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione 1920-21/1074 -A), disegno di legge sul trattato di Rapallo p 5968.

CAMERA DEI DEPUTATI, *Indice generale dell'attività dei Parlamentari*, cit

2.3. – CORSO FORZOSO, ACCORDI MONETARI, CONVERSIONE DELLA RENDITA (1906).

Il primo intervento significativo si registra nella tornata parlamentare del 2 febbraio 1874, continuata poi per molti giorni, in occasione della Legge Minghetti di riordino dell'emissione bancaria. Il discorso parte in polemica con il deputato Lancia di Brolo, che aveva criticato la proposta per gli effetti sull'aggio, la perdita di fiducia nei biglietti di stato e le conseguenze sulla speculazione⁵⁵. Si ampliarà con polemici interventi con Branca, Toscanelli, Ferrara, Finzi, Maiorana e persino Sella. Luzzatti inizia sostenendo che l'aggio è in presenza del corso forzoso vien determinato da tre fattori: “*Lo stato delle finanze*, cioè il credito dello Stato; la *quantità della carta*; infine la *ricerca dell'oro*, cioè la quantità dell'oro che, per qualsivoglia titolo, occorre inviare all'estero⁵⁶”. Il progetto di legge “cerca di vincere, di diminuire...mitigare, di paralizzare gli effetti dell'aggio”.

Puntare quindi al “pareggio delle entrate e delle spese di bilancio”, che consentirebbe di abolire il corso forzoso e gli effetti sull'aggio. Pericoli in questo senso deriverebbero dalle spese di bilancio “per la guerra”, per “i lavori pubblici” e come nuovo rischio “la marina”, ma soprattutto da “i giudizi severi che alcune volte si danno da noi nel mondo”⁵⁷.

Con un calcolo abbastanza complicato e discutibile la somma di “tutte le circolazioni, dedotte le riserve” sarebbe stato di 1404 miliardi di lire (tra “corso forzoso”, “corso legale”, “corso fiduciario”. “imperocché tutto questo è carta che pesa sul mercato”) a data aprile 1866. Si sarebbe dovuta “aggiungere la circolazione metallica, la quale non è intieramente scomparsa dal nostro paese”, circa 200 milioni di lire. Da questo si producono alcune stime delle possibili variazioni, tenendo conto che nel frattempo doveva essere aumentata anche la domanda di moneta, per l'aumento della popolazione e degli “affari”. Il prospetto finale riporta alla fine di dicembre 1873

⁵⁵CAMERA DEI DEPUTATI, *Atti*, Sessione del 1873-74, Roma, pp 1184-1649.

⁵⁶Ibid. p. 1185.

⁵⁷Ibid. p 1186.

1464 miliardi⁵⁸. Anche la sua velocità doveva essere aumentata per effetto del maggior credito. Da queste considerazioni gli effetti positivi del finanziamento bancario che “operando lo sconto e le anticipazioni rendono al commercio ed all’industria del paese quei servizi, che esse non potrebbero più rendere se la loro circolazione fosse stremata o ridotta⁵⁹”. Non solo domanda di moneta per la speculazione come avrebbe sostenuto Lanza di Brolo, ma finanziamento allo sviluppo. L’aumento della circolazione prodotto da Banche a corso legale, banche a corso fiduciario avrebbero quindi svolto un ruolo positivo in mercato aperto “dove la quantità di moneta è regolata in condizioni normali, da una legge naturale di attrazione e di repulsione”, ma andrebbe regolata in mercato chiuso “dove i bilancieri della circolazione non operano come converrebbe, i freni della circolazione si fanno sentire con minor forza⁶⁰. Quindi sostegno alla manovra di regolamentazione della circolazione fiduciaria perché le attese di poter ottenere biglietti aggiungerebbe “nella fantasia popolare” alla massa che circola “quella che si potrà emettere in un prossimo avvenire, e così avviene il deprezzamento⁶¹. La terza “cagione... è l’assenza dell’oro⁶². Sugli esempi dell’Austria e dell’America la circolazione cartacea, la fuga dell’oro ed il suo ritorno sarebbe legata alla possibilità di stipulare i contratti in oro (coin contracts). Quindi “quando una circolazione a corso forzoso si aggiunge ad una circolazione metallica, questa non deprezza quella, ma anzi influisce a rialzare il suo valore⁶³. La conclusione per “uscire dal corso forzoso in modo stabile e durevole” era quella di riordinare “il bilancio nazionale”, riordinare l’emissione fiduciaria e proporre “la legalizzazione dei patti in oro⁶⁴”.

⁵⁸Il provvedimento legislativo avrebbe quindi ridotto la circolazione di circa 450 milioni rispetto alla carta a corso forzoso e 200 milioni rispetto a tutta la circolazione cartacea all’attuazione della legge. La valutazione massima dopo la legge sarebbe stata una riduzione di circa 330 milioni a corso forzoso e variazioni insignificanti rispetto a tutta la circolazione. Ibid. p. 1202.

⁵⁹ Ibid. p. 1188.

⁶⁰ Ibid. p.1189.

⁶¹ Ibid. p. 1190.

⁶² Ibid. p.1191.

⁶³ Ibid. p. 1193.

⁶⁴ Ibid. p. 1194.

La polemica parlamentare successiva, ripresa nel 1876 (tornata del 15 maggio) in occasione del corso forzoso in polemica con Alvisi e Ferrara, nel 1879 (tornata del 20 giugno) e successive⁶⁵ come nei periodi di maggiore responsabilità finanziaria (1890-1913), riportano le scelte del Luzzatti ministro successive⁶⁶. Si collegano infatti variabili reali e monetarie, sviluppo interno ed esterno, finanza pubblica e moneta, equilibrio di bilancio dello stato e della bilancia commerciale. Per la moneta forte, in realtà conseguita con scarso successo e sacrificata spesso alle contingenze di bisogno di potere d'acquisto e finanze straordinarie, si cercavano condizioni di equilibrio fiscale piuttosto che istituti pubblici di controllo dell'emissione. Contrario alla costituzione di un unico istituto di emissione e favorevole ad una pluralità di istituti con emissione autorizzata, accettò alla fine la costituzione della banca d'Italia e lo sforzo di finanziamento delle guerre. Anche nel regime dei cambi sembra aver in testa delle aree valutarie ottimali piuttosto che un sistema generale di moneta unica o di cambi fissi.

L'adattamento alle condizioni di passaggio nei vari sistemi di pagamenti internazionali: dal monometallismo al bimetallismo, dal gold standard al gold exchange standard, venne sostanzialmente giustificata dai tempi ed attenuata dagli accordi monetari. Significative furono le presenze di Luzzatti nelle negoziazioni per le convenzioni monetarie, principalmente l' "Unione monetaria latina" e la sua grande credibilità nella conversione della rendita⁶⁷.

Il corso forzoso come stato di necessità da superare venne ribadito e riaffermato con coerenza nei periodi successivi⁶⁸.

⁶⁵ Precisazione sul corso forzoso l'emissione delle banche minori, la Banca di Toscana, tornata del 20 giugno 1879 pp7691-7697.

⁶⁶ L'apporto originale di politica monetaria per una moneta internazionale unica e nelle scelte di bilancio di Luzzatti sono state approfondite con assoluto rigore da Pecorari, Ballini, De Cecco in P. PECORARI, *Finanza e debito pubblico in Italia tra '800 e '900*, Istituto veneto di scienze lettere ed arti, Venezia, 1994.

⁶⁷P. PECORARI, *La lira debole*, Cedam, Padova, 1999, L. NEAL, *The global economy in crises. How the Gold Standard absorbed shcks 1880-1914* e G. TATTARA, *Lira stabilization, construction boom and the level of economic activity*, Workshop from real economy to financial system and back again: crisis in 14th to 20 centuries, Università di Venezia, 2000..

⁶⁸Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XI legislatura*, (sessione 1873-74), intervento a favore del progetto di legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso pp 1184-1194-1221.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XII legislatura*, intervento a favore del progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca pp 657-664.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIII legislatura*, seconda sessione (dal 7 marzo 1878 al 1 febbraio 1880), intervento su procedura della discussione del ddl per il riordino degli istituti di credito p 6513, sul ddl per l'abolizione

3.- I SUGGERIMENTI PER LE POLITICHE DI SOLIDARIETA' SOCIALE

3.1. – GLI INTERVENTI SU MUTUALISMO, TUTELA DEL RISPARMIO, COOPERAZIONE.

La caratteristica personale della sua connotazione politica, quasi coralmente riconosciuta, fu la sua sensibilità popolare e l'attenzione alle posizioni sociali più fragili ed esposte al rischio. Le riteneva, con radicata convinzione, capaci di "riscattarsi" da sole cooperando privatisticamente con grande autonomia dallo stato⁶⁹. Le vere originalità teoriche potrebbero quindi rivedersi nelle proposte di cooperazione nel privato sociale e nella formazione del risparmio e nella gestione del rischio.

del corso forzoso e l'ordinamento degli istituti di emissione p 7691, sulla convenzione monetaria p 8563, si associa alle raccomandazioni di Leandri nel ddl per prorogare i termini del pagamento dei mutui fatti dalla Cassa depositi e prestiti p 8661, (III sessione dal 17 febbraio 1880 al 2 maggio 1880) domanda l'urgenza di un ddl sui titoli rappresentativi dei depositi bancari p 222, interviene sulle Casse di risparmio postali pp 226, 1082, 1092.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIV legislatura*, chiede l'urgenza del dibattito sul ddl relativo ai titoli rappresentativi dei depositi bancari p 27, presenta un ordine del giorno sui provvedimenti finanziari p 1140 che poi ritira p 1258, interviene sulla Cassa di Risparmio lombarda illustrandone storia e finalità p 257, interviene a favore dell'abolizione del corso forzoso p 3537, 3813 e sul ddl sugli assegni bancari p 10458.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XV legislatura*, interviene sull'abolizione del corso forzoso p 735, 741, sul ddl per la proroga del corso legale dei biglietti delle banche p 14769, sul ddl sul credito agrario p 18812, 16822, 16827, 16839, 16843, 16850.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XVI legislatura*, prima sessione (dal 12 marzo 1887 al 4 settembre 1887) interroga sul credito agrario p 1462, quarta sessione (dal 25 novembre 1889 al 3 agosto 1890) presenta la relazione sui banchi meridionali p 4813 e risponde ai vari interventi da p 4489 a 5222, discute sul credito fondiario pp 4507, 4512, 4514.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XVII legislatura*, interviene sul credito fondiario p 1503, sui biglietti di banca con varie fasi da p 4072 a p 4105, sui buoni del tesoro pp 7095-101-04-06.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XVIII legislatura*, prima sessione (dal 23 novembre 1892 al 3 dicembre 1894) interviene con grandi argomentazioni nel dibattito sugli istituti di emissione pp 5587, 5991-98, 6001-6003-35-39, relazione su accordo monetario p 6891 e conseguente dibattito pp 6940-46-48, 6950.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIX legislatura*, intervento sulla circolazione bancaria pp 8666-96, 8737-62, 8765, 8767.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XX legislatura*, prima sessione (dal 5 aprile 1897 al 15 luglio 1898) discorso sulle casse postali di risparmio pp 1834-47, 49-51, sulla convenzione monetaria pp 3850-53-53, sulla circolazione bancaria pp 4361-79, 4446-51-53-56-61-66-67-69-70.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXI legislatura*, prima sessione (dal 16 giugno 1900 al 22 dicembre 1902) relazione sulle operazioni di credito agrario p 2769, e interventi pp 3118-19-20-21. (seconda sessione dal 20 febbraio 1902 al 1° luglio 1904) discorso sulla proroga del corso legale pp 10051-53, sul titolo consolidato del 3,5% pp 887, 922, sulla conversione del consolidato 4,5% pp 9928-30-32, sulla proroga della prescrizione dei biglietti degli istituti di emissione p 14767.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXII legislatura*, . riferisce sulla conversione della rendita p 9341, esposizione dei mutuatari dei crediti fondiari (Banco d'Italia e Banca di Sicilia) pp 4688-89-91-95-96-97-99, 4701-03, 4942.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXIII legislatura*, disegno di legge sulla convenzione monetaria p 695, disegno di legge sulle casse provinciali di credito agrario pp 10764-67-68-72-73-74-75.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXIV legislatura*, disegno di legge sull'emissione di buoni del tesoro p 5231.

CAMERA DEI DEPUTATI, *Indice generale dell'attività dei Parlamentari*, cit.

⁶⁹Biografie diverse hanno sottolineato in tempi differenti questo aspetto di apporto alla cooperazione soprattutto nel settore del credito e della mutualità. G. ALESSIO, *Commemorazione del M. E. Luigi Luzzatti*, Atti del reale istituto

L'avvio delle cooperazioni sul credito e la mutualità partiva dalla sua più argomentata teoria del risparmio e del rischio. Il ruolo del settore pubblico appare percepito con evoluzione temporale. Da risparmio volontario a larga base popolare che si trasforma in credito mutualistico a sistema di previdenza allargato⁷⁰.

In termini di dibattito teorico attuale la cooperazione per il credito come forma di mutualismo viene indicata come un sistema autoprotettivo di riduzione del rischio da evento sfavorevole, non come un sistema di produzione di servizi con riduzione del rischio imprenditoriale.

Non può tuttavia destar meraviglia che mentre le intuizioni sull'importanza del tema appaiono politicamente anticipatrici, gli interventi normativi siano avvenuti molto più tardi. La scelta deriva forse da ripensamenti di fronte alle concrete condizioni storiche, ma anche politicamente dallo scontro con le mutue di soccorso repubblicane e più tardi con le leghe socialiste. In materia di cooperazione del credito in particolare dichiarò la sua ferma opposizione ai Monti di Pietà ma la sua piena disponibilità alla collaborazione con le Casse di risparmio, le Casse di risparmio postale, le Casse rurali⁷¹.

3.2. – LA LEGISLAZIONE SOCIALE : LAVORO, EMIGRAZIONE, EDILIZIA POPOLARE.

Nella legislazione sociale appare profetica la sua intuizione dei limiti della disattenzione sociale della Destra storica e la continua percezione delle concrete condizioni della società. Certo non può essere considerato un teorico anticipatore della pianificazione socialista, né dell'interventismo dirigista keynesiano, né un continuatore del protezionismo paleomercantilista. Libertà di mercato e

veneto di scienze, lettere ed arti, Tip Ferrari, Venezia, 1928; F. PARRILLO, *Attualità di Luigi Luzzatti*, Giuffrè Editore, numero speciale Credito popolare, maggio-giugno, 1964;

⁷⁰ G. PETROVICH, *Luigi Luzzatti: una ideologia alla ricerca del concreto*, cit.

⁷¹ G. PETROVICH, *Luigi Luzzatti*, cit.

iniziativa privata furono da lui richiamate enfaticamente come cardini dell'evoluzione economica e sociale⁷².

Motivò convinto però un ruolo attivo dello stato in economia per singoli provvedimenti e specifici filoni, pur con un proclamato riferimento politico al liberalismo della Destra storica⁷³. Il suo apporto più importante tuttavia va apprezzato nell'animazione della società, in particolare della cooperazione⁷⁴. Lo stato etico di ispirazione hegeliana che dominerà il pensiero e le filosofie dell'800 e del '900 sembrano poco presenti nella sensibilità di Luzzatti e nelle sue iniziative. Pur pagando i dovuti tributi alla retorica del nazionalismo risorgimentale si percepisce una maggior attenzione alla società nelle sue articolazioni popolari più diverse, più che al ruolo preponderante e centralizzatore dello stato e delle élite di potere⁷⁵.

Non sorprende, con questa considerazione preliminare, che la legislazione e gli interventi in parlamento siano forse spostati nel tempo sul mutualismo, case popolari, cooperazione, mentre appare anticipatrice le proposte della legislazione sociale di protezione del lavoro e sull'emigrazione⁷⁶. Se lo stato doveva proteggere le condizioni sociali più deboli, "il riscatto sociale" per Luzzatti doveva partire dalla cooperazione volontariamente e privatamente costruita⁷⁷.

⁷² L. LUZZATTI, *L'economia politica e le scuole germaniche*, Le Monnier, Firenze, 1874; id., *Il centenario della pubblicazione dell'opera di Adamo Smith*, Salvinacci, Roma 1876;

⁷³P. PECORARI, *Luigi Luzzatti e le origini dello "statalismo" economico nell'età della Destra storica*, cit.

⁷⁴ M. AUGELLO, M. GUIDI, *Associazionismo economico e diffusione dell'economia politica nell'Italia dell'Ottocento*, F. Angeli, Milano, 2000.

⁷⁵ In questo senso il conclamato principio di sussidiarietà orizzontale appare pienamente intuito. G. TULLOCK, *La scelta federale*, F. Angeli, Milano 1996. Anche culturalmente appare evidente lo sforzo di uscire dalle polemiche antirepubblicane, anticlericali, antisocialiste dei vari momenti della storia italiana.

⁷⁶ Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIII legislatura*, (sessione dal 7 marzo 1878 al 1 febbraio 1880), relazione su proposta di legge sull'emigrazione p 1506.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIV legislatura*, intervento su inchiesta per gli scioperi p 356, raccomandazione per una legislazione sugli scioperi p 8157.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XV legislatura*, relazione su ddl per la cassa di assicurazione degli operai pp 3468, 4042, interrogazione sulla cassa pensioni delle ferrovie per l'Alta Italia p 7195, interviene a favore dell'assicurazione degli operai pp 14808, 14817, presenta la relazione sul ddl per disposizioni sul lavoro dei fanciulli p 16436 e risposte p 166111

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XVI legislatura*, prima sessione (dal 12 marzo 1887 al 4 settembre 1887) interrogazione sulla cassa degli infortuni sul lavoro p 283, terza sessione (dal 28 gennaio 1889 al 20 luglio 1889) relazione sulla cassa pensione operai pp 1086, 5221.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XVII legislatura*, discorso sulle cooperative del lavoro pp 6433-35.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XVIII legislatura*, prima sessione (dal 23 novembre 1892 al 3 dicembre 1894) interrogazione sulla cassa per operai invalidi in Carrara p 10915.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XIX legislatura*, proposte sulle cooperative p 2161, sugli emigranti pp 8032, 8165.

I primi tentativi di predisporre una legislazione sociale a tutela del lavoro dei fanciulli e delle donne, e per controllare lo sfruttamento dell'emigrazione risale alla fine del decennio 1870-80⁷⁸.

Non ebbe molta fortuna nonostante le difficili condizioni umane del lavoro ed i primi grandi flussi di emigranti lombardo-veneti in Brasile⁷⁹.

Maggior successo verranno a riscuotere all'inizio del secolo le tutele degli emigranti, le mutue per categorie, le iniziative sulle case popolari.

Se queste sono le iniziative per le quali viene correntemente richiamato Luzzatti nelle attuali associazioni riportanti il suo nome, la sua presenza parlamentare in questi campi fu forse di maggior aiuto all'animazione degli operatori privati che al dominio dell'operatore pubblico.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XX legislatura*, prima sessione (dal 5 aprile 1897 al 15 luglio 1898) discorso sulla proposta di legge sull'emigrazione p 2719, discorsi sulle cooperative 1730-32-34 1741-42-43, 4870-71, terza sessione (dal 14 novembre 1899 al 15 maggio 1900) relazioni sull'emigrazione e la tutela delle rimesse degli emigrati p 1321, interpellanze su società cooperative pp 273, 687-97, discorso su società operaie p 1082.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXI legislatura*, prima sessione (dal 16 giugno 1900 al 22 dicembre 1902) relazione sull'emigrazione e dibattito pp 189, 711-25-26-68-69-70-78-80-81-82-92, 793-98, 801-02-11-16-31-36-38-39-41-43-46-47-48, 849-52-53-63, relazione sul risparmio degli emigranti e dibattito pp 835, 1292-97, 1301-02, interpellanze su infortuni operai italiani all'estero pp 2259, 2944, 2979, (seconda sessione dal 20 febbraio 1902 al 1° luglio 1904) relazione a favore della cassa per gli scrittori di giornali p 718, sulle case popolari e dibattito pp 3012, 6776, 6808-15, 6836, 6838-39-40-41-44-46-49-50-51, 6752-53-54-55, 6757-58-62-63, sull'ufficio del lavoro p 3229, discorsi sugli appalti delle società cooperative pp 11161-66, 11167-68, sulla cassa invalidi della marina mercantile pp 11979-80, sulla cassa veterani Umberto I p 11843, richiamo all'urgenza di un ddl sulle società cooperative p 10257.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXII legislatura*, relazione sulla cassa di previdenza dei segretari comunali p sulle società cooperative di produzione e di lavoro p 3025, 4555, 5159, sugli appalti alle cooperative pp 11893-94, sul ddl sulle case popolari e case dei ferrovieri pp 17097, 18422 e dibattito pp 1707-08, 17361, 17362-65, 18656-58, 18659-60-61-62-63-68, discorso sulla cassa di previdenza degli operai (Leopoldo Torlonia) p 6711, interpellanze sulle società cooperative pp 793, 1675-93, provvedimenti per la città di Roma p 1690, 16244-45, 19908, 19909, discorso sugli istituti di previdenza ferroviari pp 13006-16.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXIII legislatura*, relazione ddl sui consorzi di cooperative pp 1127-29-31, proposta di legge sulle società cooperative p 3025, ddl agevolazioni tributarie per le case in Roma p 11786, relazioni sulle cooperative per appalti di lavori pubblici p 647, sulle società cooperative p 3025.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXIV legislatura*, disegno di legge sulle case popolari in Roma pp 5515-16, ddl sugli orfani di guerra p 13739 interrogazione sulle case popolari p 988.

Atti parlamentari, Camera dei Deputati, *XXV legislatura*, osservazioni e proposte sulla mozione sulle pensioni di guerra p 2077.

CAMERA DEI DEPUTATI, Indice generale dell'attività dei Parlamentari, cit.

⁷⁷ Il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale è stato riscoperto nel più recente dibattito sul federalismo.

⁷⁸ Proposta di legge Minghetti-Luzzatti, discussa nelle tornate del 7-8 giugno 1878 sugli agenti di emigrazione, tornata del 7-8 giugno 1878 pp1506. Proposta di legge Minghetti-Luzzatti presentata il 29 novembre 1979 relativa al lavoro per donne e fanciulli⁷⁸ pp. 8725-8729.

⁷⁹ G. PETROVICH, Primo Convegno dei veneti nel mondo, Florianopolis, Regione Veneto, 1996; Secondo Convegno dei veneti nel mondo, Melbourne, Regione Veneto, 1997.